



La mia esperienza di Servizio Civile

Come se fosse semplice mettere per iscritto emozioni, sensazioni, incertezze, sorrisi e conquiste. Scrivere di un anno, che tra alti e bassi mi ha resa una persona migliore ed è già passato così in fretta, non sarà facile..

Ebbene, siamo quasi giunti alla fine di questo viaggio intrapreso circa un anno fa, in un periodo in cui la vita mi stava decisamente sfuggendo di mano.

Era il 3 Febbraio 2013 quando ho iniziato il mio Servizio Civile in AISM, entrando in punta di piedi in una realtà che non mi apparteneva e che non conoscevo, se non in modo superficiale e per luoghi comuni.

Dopo il primo mese di formazione, che ha fugato in parte dubbi e paure iniziali, è cominciata l'esperienza diretta durante la quale OLP e volontari mi hanno supportato e guidato in una quotidianità unica nel suo genere. Infatti con il passare del tempo ho imparato che si può "correre" anche se non riesci a muovere le gambe, "abbracciare" il mondo anche se non muovi bene le mani, provare gioia anche quando la vita sembra essersi accanita contro di te.

Prima di entrare in AISM, il mondo del volontariato non era stato una novità per me, ma erano pur sempre stati momenti occasionali nel contesto di una vita normale; adesso il mettersi a disposizione di qualcuno quotidianamente e la forza dell'esperienza intrapresa mi hanno fatto crescere velocemente e catapultato in un mondo dove regna una grande forza d'animo e voglia di vivere.

Durante il servizio ho imparato ad ascoltare i racconti e le vite delle diverse persone a cui faccio supporto domiciliare ed ho ricevuto da ognuno di loro qualcosa di significativo.

Altrettanto significativi sono stati i momenti, a cura dell'Associazione, che hanno scandito quest'anno, come le attività di informazione, socio- ricreative, il "Feel Day" ecc. che ci hanno visto protagonisti e reso una grande famiglia.

Durante queste attività mi sono sentita parte integrante di un gruppo ed ho avuto la certezza che AISM è una famiglia che continua a vivere e a crescere anche quando le attività formali ed istituzionali terminano.

Questa esperienza, con la "E" maiuscola, ha riempito un intero anno della mia vita cambiandola e arricchendola; potrei paragonarla ad un lungo viaggio con l'incertezza della

partenza ed il grande bagaglio con cui si torna a casa, dopo aver raccolto tutti i bei ricordi ed i momenti vissuti insieme per essere certi di portarli con se.

Chiudo quest'anno con un misto di nostalgia e gioia: nostalgia per qualcosa di bello che sta per finire e gioia per la sensazione il aver dato il meglio me e per qualcosa di bello che sta per cominciare (l'attesa di un figlio).

La mia vita in quest'anno è davvero cambiata.. nulla è più uguale ad un anno fa e di questo devo ringraziare Maria Grazia gli OLP e gli amici-colleghi. Soddisfazione è la parola che chiude questo percorso per le emozioni provate, gli obiettivi raggiunti, per il valore che sento di rappresentare per le persone a cui sono stata vicino.

Negli ultimi tempi ho pensato spesso a questo momento finale, ma ho cercato di mutare pensiero per rimandare il più possibile questo dispiacere, anche se sono certa che non mi allontanerò mai completamente dall'Associazione, ma solo temporaneamente e con la consapevolezza di trasmettere l'importanza del volontariato a mio figlio

Federica Cutaia